



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 18 del 06/02/2012**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 gennaio 2012, n. 44

Atto di intesa reg.le per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un collegamento merchant-line in corrente continua da 500 kV- 500MW ed in cavo misto sottomarino terrestre, tra l'Italia e l'Albania, nel tratto tra la nuova S.E. di Casamassima(BA) e la nuova S.E. di Porto Romano (Prov di Durres – Albania).Tratto compreso tra la S.E di Casamassima (BA) ed il limite delle acque territoriali.

Assente la Vicepresidente ed Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, l'Assessore alla Qualità ed all'Assetto del Territorio, prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti dell'Ufficio Energia e Reti Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con nota prot. 0028831 del 09/03/2009 posizione n. EL-155 la società Enel Produzione S.p.A. ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ex Ufficio XIV della DGERM, istanza ai sensi dell'art. 1 comma 26 della Legge 23/8/2004 n° 239, per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un collegamento (merchant-line) in corrente continua da 500 kV- 500 Mw tra l'Italia e l'Albania, tra la nuova S.E. di Casamassima (BA) e la nuova S.E. di Porto Romano (Provincia di Durres – Albania).

Le opere facenti parte del collegamento "Italia-Albania" sono così costituite partendo dal limite delle acque territoriali e proseguendo in Italia fino al punto di connessione alla RTN:

- Cavi marini a 500 kV in corrente continua;
- Cavi terrestri a 500 kV in corrente continua;
- Stazione di conversione da corrente continua 500 kV a corrente alternata 380 kV (stazione HVDC);
- Stazione a 380 kV di connessione alla RTN;
- Raccordi aerei a 380 kV per l'inserimento della stazione a 380 kV sulla RTN;

Cavi marini

- La lunghezza complessiva del tracciato marino è di circa 197 km, di cui circa 27 km in acque italiane. Il

cavo marino è costituito da un cavo di polo del tipo a carta impregnata con una miscela ad alta viscosità e da due cavi di elettrodo del tipo unipolare ad isolamento estruso alla tensione di 12/20 kV, utilizzati per la connessione tra la costruenda stazione di conversione di Casamassima ed il catodo (da posizionare in mare in un'area a circa 30 metri di profondità entro circa 8 km dalla costa pugliese).

- L'approdo del cavo marino è previsto in località S.Vito, in una zona con spiaggia rocciosa a fianco del costruendo porticciolo, 2 km a nord dal centro di Polignano (cittadina ubicata circa 35 km a sud di Bari).

#### Cavi terrestri

- Anche in questo caso il cavo terrestre di polo utilizzato sarà del tipo in carta impregnata con miscela ad alta viscosità mentre i due cavi di elettrodo saranno del tipo unipolare ad isolamento alla tensione di 12/20 kV. I suddetti cavi saranno posati in una trincea alla profondità di circa 1,5 m. La larghezza della trincea, ricavata su percorso stradale, sarà di circa 0,7 m.

- Il tracciato, a partire dal citato approdo in località S.Vito, comune di Polignano (BA), sviluppandosi essenzialmente su sede stradale, giunge all'area della costruenda stazione di conversione nel comune di Casamassima (BA).

- Complessivamente il tracciato ha una lunghezza di circa 30 km.

#### Stazione HVDC

- La Stazione Elettrica di Conversione AC/DC sarà ubicata nel Comune di Casamassima (BA), in adiacenza alla nuova stazione elettrica a 380 kV omonima, interessando una nuova area di circa 70.000 m<sup>2</sup>, compresa quella per la futura espansione del progetto.

#### Stazione 380 kV

- La Stazione Elettrica a 380 kV sarà ubicata nel Comune di Casamassima, in provincia di Bari, in adiacenza alla suddetta stazione di Conversione AC/DC omonima, interessando una nuova area di circa 32.000 m<sup>2</sup>.

#### Raccordi a 380 kV di connessione alla RTN

- Per il collegamento alla RTN della nuova stazione a 380 kV di Casamassima, si prevede di realizzare quattro elettrodotti aerei di raccordo ai due esistenti elettrodotti a 380 kV "Bari Ovest- Brindisi" e "Andria - S.ne Brindisi Sud".

- Per l'allacciamento della nuova stazione di Casamassima ai due elettrodotti suddetti, tali linee saranno aperte demolendo i tratti interessati dai quattro raccordi, realizzando così un collegamento cosiddetti in "entra - esce" tra le due linee esistenti e la nuova stazione.

- Il tracciato degli elettrodotti di raccordo da realizzare si sviluppa all'interno del territorio comunale di Casamassima per una lunghezza complessiva di circa 7.200 m (per il totale dei quattro elettrodotti), così suddivisa:

- raccordo alla linea verso Brindisi Sud: 2.300 m

- raccordo alfa linea verso Andria: 3.500 m

- raccordo alla linea verso Brindisi: 1.300 m

- raccordo alla linea verso Bari Ovest: 690 m

Ciascun raccordo sarà realizzato tramite una linea aerea in semplice terna a 380 kV con caratteristiche identiche agli elettrodotti esistenti cui si collega.

Allo stesso tempo l'intervento prevede l'eliminazione di due tratte di elettrodotto:

- elettrodotto Bari Ovest-Brindisi: 1.700 m

- elettrodotto Andria – Brindisi sud: 1.700 m

In particolare le opere in progetto interessano, nel territorio della Regione Puglia, i Comuni di Polignano a Mare, Conversano, Mola di Bari, Turi e Casamassima.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi degli articoli 7 e 8 della L. 241/1990 ha comunicato con nota prot. 43385 del 07/04/2009 l'avvio del procedimento ed ha attivato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a livello regionale.

La procedura di VIA si è conclusa con il parere di compatibilità ambientale positivo, con prescrizioni, rilasciato dalla Regione Puglia – Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana – Servizio Ecologia, mediante determinazione dirigenziale n. 409 del 31/07/2010, comprensiva della valutazione di incidenza per le aree protette.

Conseiderato che:

Con nota del 28/11/2011 prot.10749 la Regione Puglia Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ecologia- Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche prendendo atto della precedente Determinazione del Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. del 30 luglio 2010 n. 409, della nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia prot. 12316 classifica 34.10.01/6.2 del 21.12.2010, della nota della Società proponente prot. 32194 del 20.07.2011, della nota della Regione Puglia - Servizio Assetto del territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica prot. 6316 del 29.07.2011 e della nota della Società proponente prot. 39970 del 14.09.2011 conclude che:

l'integrazione progettuale presentata dal Committente alla Regione Puglia con nota prot. 39970 del 14.09.2011 risolve positivamente e con puntuali studi ed elaborati di approfondimento l'impatto paesaggistico ed ambientale della Stazione Elettrica di Conversione e Collegamento alla rete 380 kV in agro di Casamassima; la rettifica della distribuzione planimetrica interna ed esterna con l'aggiunta di aree di mitigazione vegetazionale consente il raggiungimento di obiettivi di sviluppo economico e tutela del territorio.

La soluzione rettificata si pone nell'ottica di determinare una "fascia cuscinetto" a protezione della Lama San Giorgio in direzione Ovest; in effetti, confrontando l'elaborato grafico di Tav. 4, la macchia mediterranea da impiantare consente un graduale inserimento dell'opera di progetto con l'ambiente circostante. Il passaggio ad un alberatura gradualmente più sviluppata in altezza consente all'osservatore di inserirsi in maniera armonica nel contesto del costituendo Parco della Lama San Giorgio senza creare impatti visivi eccentrici e diretti dai vari punti di vista.

La mitigazione cromatica, infine, consente il mantenimento dello stato qualitativo visivo dell'intera area vasta che degrada verso il mare con quote pianeggianti; i colori dei fabbricati sono differenti in funzione della quota altimetrica e per gli edifici più svettanti si ritiene sostenibile la proposta progettuale di impiegare selezioni cromatiche a pixel della tonalità del cielo.

L'elaborazione progettuale relativa alle aree di mitigazione, la scelta planimetrica, vegetazionale, di specie e di altezza è valutata positivamente in questa sede da un punto di vista ambientale; il mantenimento degli obiettivi di sviluppo economico, di tutela del territorio e del patrimonio architettonico permettono il raggiungimento di un elevato standard qualitativo dell'opera progettata.

Pertanto, il Comitato, preso atto di quanto prodotto ad integrazione e dell'ulteriore investimento economico dedicato alle opere di mitigazione paesaggistica, tenuto conto soprattutto che le opere così come rimodulate non alterano il paradigma già analizzato in sede di Comitato di Via, anzi lo migliorano e lo inseriscono paesaggisticamente in maniera più appropriata rispetto all'istituendo Parco (non noto al momento di quella valutazione), ritiene di poter accettare il progetto quale variante non essenziale al parere già espresso in quanto migliorativo e a vantaggio degli interessi collettivi.

In ogni caso, tutte le prescrizioni e limitazioni contenute nel provvedimento di VIA di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 409 del 31.07.2010, come integrate dalla nota prot. 10749 del 28.11.2011 sopra richiamata, si intendono comprese e ribadite nel presente atto di intesa.

Con nota del 01/12/2011 prot. 10132 la Regione Puglia - Servizio Assetto del territorio- Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, ha proceduto alla verifica delle opere in progetto con le disposizioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ( PUTT/P) approvato con delibera di Giunta regionale 15 dicembre 2000 n. 1748 pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001. A seguito dell'istruttoria espletata l' Ufficio competente esprime quanto qui di seguito si riporta:

In merito all'intervento di cui trattasi con Determinazione n°409 del 30/luglio/2010 del Dirigente Ufficio Programmazione-Politiche Energetiche -VIA e VAS, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21/7/2010, è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla LR n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In ordine all'intervento di cui trattasi, in sede di valutazione degli aspetti meramente paesaggistici il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, con nota n.6316 del 29/7/2011, evidenziava alcune incompatibilità dell'intervento in progetto con gli obiettivi generali di tutela paesaggistica definiti dalle NTA del vigente PUTT/P. In particolare, veniva evidenziata dalla nota del Servizio Assetto del Territorio la necessità di procedere a modifiche migliorative dell'articolazione piano-volumetrica del progetto presentato relativo alla stazione RTN di Casamassima nonché alla rimodulazione delle relative misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali previsti soprattutto in considerazione della presenza ,nell'ambito d'intervento, di alcune emergenze paesaggistiche ivi compreso l'istituendo Parco Lama S.Giorgio e Giotta. Nello specifico, solo al fine di apportare modificazioni migliorative e non già significative alla soluzione progettuale presentata peraltro già assentita dal competente Comitato V.I.A., venivano sollevate dal Servizio Assetto del Territorio perplessità in ordine alla prevista realizzazione di collinette in terre armate con relativo rinverdimento atteso che tale misura, pur risultando alquanto efficace per la mitigazione dell'impatto visivo della stazione RTN prevista in progetto, per le sue caratteristiche dimensionali avrebbe di fatto modificato, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme del contesto paesaggistico di riferimento. Pertanto il Servizio Assetto del Territorio, nella citata nota n.6316 del 29/7/2011, reputava opportuno che la soluzione progettuale presentata fosse riconfigurata mediante individuazione di soluzioni alternative con caratteristiche tipologiche e dimensionali più consone al contesto geomorfologico esistente anche prevedendo esclusivamente una mera sistemazione a verde di mitigazione delle aree opportunamente integrata con individuazione di eventuali ulteriori aree da sistemare a verde di compensazione, attesa la relativa vicinanza della prevista stazione di conversione RTN all'istituendo Parco regionale Lama S.Giorgio e Giotta. La società proponente l'intervento di cui trattasi, in ottemperanza alle integrazioni e modificazioni richieste dal Servizio Assetto del Territorio, trasmetteva al Servizio Ecologia ed al Servizio Assetto del Territorio, di cui al prot.30/11/2011 n.0010005, la documentazione scritto-grafica integrativa denominata "Elaborato rettificato a seguito del parere della Regione Puglia -Servizio Assetto del Territorio del 29/7/2011 n.6316/A00145" qui di seguito riportata:

- Relazione tecnica integrativa;
- TAV n.01 -Soluzione alternativa proposta e vincolistica esistente;-TAV n. 02- Ubicazione alternative della nuova stazione;

- a) soluzione 1 progetto iniziale;
- b) soluzione 2 allegato alla VIA approvata con D.D n.409 del 30/7/2010;
- c) soluzione 3 rettifica a seguito di parere del 29/7/2011 prot 6316/A00145 del Servizio Assetto Territorio

- TAV n. 03- progetto di mitigazione paesaggistica- planimetria di progetto;
- TAV n. 04- progetto di mitigazione paesaggistica- sezioni.

La nuova soluzione progettuale presentata da ENEL Spa riporta, in sintesi, una diversa sistemazione delle opere di mitigazione già previste per la costruenda sottostazione di Casamassima. Tale diversa sistemazione prevede la realizzazione, in adiacenza ai corpi di fabbrica ed in luogo dei terrapieni, di una piantumazione disordinata per collocazione spaziale e per età degli esemplari. Tale modalità di mitigazione, inoltre, viene estesa anche alle altre aree contigue alla costruenda stazione, sempre entro i confini delle aree interessate dal progetto originario.

In ordine alla nuova soluzione progettuale adottata da ENEL Spa, relativa alle opere di mitigazione previste per la nuova stazione RTN di Casamassima in recepimento delle prescrizioni formulate dal Servizio Assetto dei Territorio, il Comitato Regionale per la Valutazione Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole nella seduta del 08/11/2011.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato con delibera di G.R. del 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del, si evidenzia quanto segue:

- Con riferimento al valore paesaggistico degli ambiti territoriali estesi (ATE) direttamente interessati dall'intervento in progetto si evidenzia che le opere in argomento ricadono in gran parte in un ATE classificato di tipo "E" di valore paesaggistico "normale" (punto 1.5, art 2.01 delle NTA del PUTT/P) e, solo per qualche tratto, interessano direttamente Ambiti Territoriali Estesi classificati di tipo "C" di valore paesaggistico "distinguibile" punto 1.3 art.2.01 delle NTA del PUTT/P). In particolare la classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti". Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle NTA. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la necessità del rilascio del parere nonché dell'autorizzazione paesaggistica in ordine all'intervento in progetto. Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica (art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli ATE. di tipo "C", quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art.3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree ; "

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazione e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio

botanico e vegetazionale autoctono”, si prescrive altresì che “ tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale , la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- Con riferimento al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela del beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/ utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione ”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue.

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

- L’area d’intervento non risulta interessata direttamente da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo nell’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento. L’area direttamente interessata dalle opere in progetto non è interessata dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine ecc., ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geo-morfo- idrogeologico. Si specifica comunque che l’elettrodotto interrato in progetto interferisce, nel tratto terminale, con l’area di pertinenza dell’Ambito Territoriale Distinto definito dal PUTT/P quale area litoranea (art.3.07 delle NTA del PUTT/P) soggetto agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell’art.2.02 delle NTA del PUTT/P, alle direttive di tutela di cui al punto 2.1 dell’ art. 3.05 delle NTA del PUTT/P nonché alle prescrizioni di base di cui al punto 3.07.4 dell’art 3.07 delle NTA del PUTT/P. L’elettrodotto in progetto, sempre nel tratto terminale prossimo alla linea di costa, risulta ricadere in aree soggette anche alle disposizioni di tutela di cui al Decreto Galasso e L.1497/39 nonché alle deposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell’art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e ss.mm.ii.

- Si rappresenta altresì che per un tratto, di una lunghezza pari a circa 644 mt, l’elettrodotto interrato in progetto risulta posizionato nell’area annessa dell’Ambito Territoriale Distinto definito dal vigente PUTT/P quale “corso d’acqua” (art 3.08 delle NTA del PUTT/P) soggetto agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell’art.2.02 delle NTA del PUTT/P, alle direttive di tutela di cui ai punto 2.3 dell’art 3.05 delle NTA del PUTT/P nonché alle prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell’art 3.08 delle NTA del PUTT/P. Si specifica che la predetta peculiarità paesaggistica, individuata dal PUTT/P e denominata “Torrente S.Caterina”, rientra altresì nel novero dei cosiddetti “corsi d’acqua pubblica” di cui al R. D. 11/12/33 n.1775 e pertanto risulta soggetta anche alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera c) dell’art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e ss.mm.ii

- Per quanto attiene ai previsti elettrodotti aerei 380KV, di raccordo tra la nuova stazione RTN di Casamassima e la rete esistente (Bari ovest-Brindisi e Andria-Brindisi sud), si evidenzia che il progetto di cui trattasi prevede, in due punti, l’attraversamento della lama San Giorgio” che rappresenta un dell’Ambito Territoriale Distinto definito dal vigente PUTT/P quale “corso d’acqua” (art 3.08 delle NTA del PUTT/P) soggetto agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell’ art.2.02 delle NTA del PUTT/P, alle direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell’art. 3.05 delle NTA del PUTT/P nonché alle prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell’art 3.08 delle NTA del PUTT/P.

Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale:

L’area direttamente interessata dall’intervento in progetto non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale. Si specifica, comunque, che un tratto dell’elettrodotto interrato in progetto risulta attiguo,

per un tratto di circa 200 mt, al SIC-ZPS IT 9120006 “Laghi di Conversano” individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE dal D.M. 3/4/2000 ovvero interferisce, sia pur indirettamente, con un’area naturale protetta (art 2.06 delle NTA del PUTT/P).

Sistema della potenzialità faunistica:

Un tratto dell’elettrodotto interrato in progetto risulta ricadere nell’area annessa alla Riserva Naturale Orientata Regionale “Laghi di Conversano” che è individuata dal PUTT/P come area protetta dal punto di vista faunistico (art.3.13 delle NTA del PUTT/P). Nell’area di pertinenza e nell’area annessa al predetto “bene” paesaggistico individuato dal PUTT/P si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell’art.2.02, le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell’art. 3.05 nonché le prescrizioni di base di cui al punto 3.13.4 dell’ art 3.13 delle NTA del PUTT/P.

Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:

- L’area direttamente interessata dalle opere in progetto risulta priva di particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico. Si specifica comunque che un tratto dell’elettrodotto interrato in progetto ricade nell’area annessa ad un Ambito Territoriale Distinto individuato come “zona archeologica” (art 3.15 delle NTA del PUTT/P) denominato Madonna di Grottole (Insediamento neolitico) soggetto a vincolo di tutela archeologica ex L. 1089/39 nonché a vincolo di tutela paesaggistica ex art. 142 lett m) D.Lvo 42/2004. Nell’area di pertinenza del predetto “bene” paesaggistico si applicano, secondo le NTA del PUTT/P, gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell’ art. 2.02, le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell’art. 3.05 e le prescrizioni di base di cui al punto 4.1 dell’ art. 3.15 delle NTA del PUTT/P; nell’area annessa al predetto “bene” paesaggistico si applicano invece gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell’art. 2.02, le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell’art 3.05 e le prescrizioni a base di cui al punto 4.2 dell’art.3.15 delle NTA del PUTT/P.

- L’intervento in progetto risulta ricadere altresì nell’area annessa alla “Masseria Roberti” (segnalazione architettonica) ed alla “Masseria Lavorra” vincolo architettonico) che risultano individuate dal PUTT/P come “beni architettonici extraurbani “ (art. 3.16 delle NTA dei PUTT/P), ovvero come ATD soggetti a specifica tutela ed individuati dalle relative carte tematiche del PUTT/P. Nell’area di pertinenza dei predetti beni paesaggistici si applicano gli indirizzi di tutela, le direttive di tutela e le prescrizioni di base di cui al punto 4.1 dell’art. 3.15 delle NTA del PUTT/P; nell’area annessa ai predetti beni si applicano gli indirizzi e le direttive di tutela nonché le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell’art 3.15 delle NTA del PUTT/P.

- Come in precedenza già riportato la documentazione presentata evidenzia che l’intervento interviene su aree in parte soggette a vincolo ex L.1497/39 e decreti Galasso nonché su aree soggette alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) e lettera c) dell’art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e ss.mm.ii.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Dalla documentazione trasmessa si evince che l’ambito territoriale esteso di riferimento in cui si colloca l’intervento in progetto risulta caratterizzato, in maniera prevalente, da un paesaggio di tipo culturale; ovvero l’ambito territoriale d’intervento non possiede un elevato grado di naturalità ad eccezione delle aree interessate dal tratto terminale dell’elettrodotto interrato in progetto, che risulta invece posizionato a ridosso della linea di costa, nonché delle aree dove è previsto l’attraversamento aereo di “Iama San Giorgio”.

- Con riferimento invece alle specifiche aree che saranno interessate direttamente dall’intervento in progetto, queste, in quanto coincidenti in massima parte con la viabilità esistente, non risultano pertanto interessate dalla presenza di alcun Ambito Territoriale Distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all’art. 3.04 titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; fatta eccezione per l’area di pertinenza dell’area litoranea, che sarà interessata direttamente dal caviodotto interrato, nonché per l’area annessa alla “Iama San Giorgio” dove è previsto un

attraversamento aereo con i sostegni ricadenti nell'area annessa della predetta incisione carsica.

Pertanto, con riferimento alle NTA del PUTT/P per i tratti che interferiscono direttamente e/o indirettamente con gli ATD ("Area litoranea" e "lama San Giorgio"), l'intervento in progetto costituisce "opera di rilevante trasformazione"(art. 4.01 delle NTA del PUTT/P) da sottoporre a "verifica di compatibilità paesaggistica" (art.4.03 delle NTA del PUTT/P) e dovranno essere oggetto di eventuale rilascio di attestazione di compatibilità paesaggistica" (art.5.04 delle NTA del PUTT/P) in "deroga" (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P) da parte della Giunta Regionale.

Per quanto attiene ai tratti dell'elettrodotto interrato ricadenti entro l'area annessa del corso d'acqua "Torrente S.Caterina", l'intervento in argomento risulta ammissibile secondo le NTA del PUTT/P (art. 3.08. punto 4.2 delle NTA del PUTT/P) in quanto rientra nel novero delle infrastrutture tecnologiche con opere a rete completamente interrate.

Con riferimento ai tratti dell'elettrodotto interrato ricadenti entro l'area annessa all'area naturale protetta SIC- ZPS it 9120006 "Laghi di Conversano" non si rilevano, dal punto di vista paesaggistico, motivi ostativi atteso che il tracciato del cavidotto interrato in argomento, in quanto ricadente su un tratto di viabilità esistente, non interferisce direttamente con alcun habitat di pregio; il tutto fermo restando l'applicazione per l'intervento in progetto delle procedure di valutazione di incidenza ambientale, previste dall' art. 5 del D.P.R.n°357/97 come modificato ed integrato dall'art.6 del D.P.R. n° 120/2003, nonché dalle disposizioni dalla L.r. n° 11/2001 e ss.mm.ii.

Per quanto attiene ai tratti dell'elettrodotto ricadenti entro l'area annessa alla Riserva Naturale Orientata Regionale "Laghi al Conversano" l'intervento di cui trattasi risulta ammissibile secondo le NTA del vigente PUTT/P in quanto, in considerazione della tipologia delle opere previste (cavidotto interrato), non si realizzerà alcun grave turbamento alla fauna selvatica né alcuna modificazione significativa degli habitat di pregio ambientale (laghi di Conversano) stante la localizzazione del cavidotto interrato lungo il tracciato viario esistente.

Per quanto attiene ai tratti dell'elettrodotto interrato ricadenti entro l'area annessa alla zona archeologica "Madonna di Grottole", entro l'area annessa alla "Masseria Roberti" (segnalazione architettonica) nonché entro l'area annessa alla "Masseria Lavorra" (vincolo architettonico), l'intervento di cui trattasi risulta ammissibile secondo le NTA del PUTT/P (art.3.15 punto 4.2 delle NTA del PUTT/P) atteso che lo stesso rientra nel novero delle opere di infrastrutturazione tecnologica senza significative modificazioni del sito.

- Considerate pertanto le caratteristiche tipologiche delle opere previste in progetto (cavidotto interrato), nonché la loro localizzazione prevalentemente lungo tracciati viari esistenti ovvero in aree del tutto prive di naturalità;

- tenuto conto che il tracciato del cavidotto interrato di cui trattasi, ad esclusione dell'area litoranea, non interferisce direttamente con alcun Ambito Territoriale Distinto individuato dal PUTT/P ovvero non crea pregiudizio ad alcun elemento strutturante il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificato e definito dal Titolo III delle NTA del PUTT/P e dalle relative tavole tematiche;

- considerato che con riferimento alla rilevata interferenza delle opere in progetto con l'Ambito Territoriale Distinto "area litoranea" non sono oggettivamente individuabili alternative localizzative di tracciato che potrebbero, di fatto, non interessare direttamente il predetto Ambito Territoriale Distinto (area litoranea) atteso che il collegamento in cavo marino tra Italia ed Albania non può che interessare necessariamente il predetto ambito territoriale costiero;

- considerato altresì che l'intervento in progetto, che ha già trovato il preliminare assenso da parte del



Ministero dello Sviluppo Economico (giusta nota n.6447 del 12/6/2009), risulta necessario e di preminente interesse nazionale oltre che locale e pertanto l'intervento in progetto di cui trattasi sottende un rilevante interesse pubblico;

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce in maniera significativa con l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi è da reputarsi pertanto ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'Ambito Territoriale Esteso di riferimento che sarà interessato dalle previste trasformazioni. Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata (cavidotto interrato) si rappresenta che queste, in quanto si sviluppa in maniera interrata lungo tracciati viari esistenti ovvero su aree antropizzate del tutto prive di naturalità, può considerarsi pertanto compatibile dal punto di viste paesaggistico-ambientale e culturale.

Per quanto attiene alla nuova soluzione progettuale relativa alla stazione RTN di Casamassima ed alle relative misure di mitigazione e/o compensazione previste in progetto si ritiene la stessa migliorativa rispetto a quella originaria precedentemente adottate.

#### Conclusioni e prescrizioni

Alla luce delle considerazioni e motivazioni in precedenza riportate si ritiene l'intervento in argomento compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi che saranno direttamente interessati; pertanto si propone di rilasciare all' ENEL PRODUZIONE S.p.A., in ordine all'intervento di cui trattasi, l'attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art.5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga alle prescrizioni di base di cui all'art.5.07 delle NTA del PUTT/P, esplicitante anche gli effetti di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 D.Lgs. 42/2004 ed art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in argomento nel contesto paesaggistico di riferimento e preservare, anche in corso di esecuzione delle opere di cui trattasi, gli elementi paesaggistici strutturanti si ritiene necessario prescrivere le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali previsti:

In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle opere complementari provvisorie (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc.) non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza e l'area annessa di alcun Ambito Territoriale Distinto (area litoranea, corso d'acqua, aree SIC-ZPS, area protetta, zona archeologica, beni architettonici extraurbani).

al termine dei lavori tutte le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi, ecc.) dovranno essere eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi ai fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

nelle aree posizionate a ridosso dell'area di pertinenza degli ATD sopra citati la fascia di lavoro dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile al fine di evitare, anche in corso di esecuzione delle opere di cui trattasi, modificazioni significative dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi nonché al fine di evitare impatti, sia pure indiretti, sulle predette aree di pregio paesaggistico.

Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico:

- Per quanto attiene al cavidotto interrato ricadente nell'area litoranea, dovranno essere limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare, nel contempo, l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. Gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzabili in loco, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica

discarica nonché si dovrà procedere al totale ripristino dello stato dei luoghi nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

- In prossimità dell'attraversamento aereo in trasversale del corso d'acqua "lama San Giorgio" il posizionamento dei tralicci dovrà avvenire escludendo del tutto ogni trasformazione in alveo e/o delle sponde/argini/versanti. I sostegni per l'attraversamento aereo della predetta lama dovranno essere posizionati alla maggior distanza tecnicamente possibile dal ciglio più elevato della predetta incisione carsica nonché ad una distanza maggiore di mt. 100 dalla compagine a bosco-macchia presente all'interno della predetta lama. Quanto sopra al fine della riduzione delle possibili interferenze con la vegetazione di pregio caratterizzante la predetta peculiarità geomorfologica nonché, più in generale, per la riduzione dell'impatto sull'ecosistema complessivo della predetta incisione carsica che sarà inclusa nell'istituendo parco.

- In presenza di eventuali aree classificate a pericolosità geomorfologia e/o idraulica, ovvero a Rischio dal vigente P.A.I., dovranno essere opportunamente realizzate, secondo le disposizioni all'uopo impartite dalla competente Autorità di Bacino ed anche adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e/o consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire e/o innescare eventuali fenomeni di dissesto

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- L'attraversamento delle aree a macchia-gariga, eventualmente presenti nell'area litoranea, dovrà possibilmente avvenire lungo sentieri esistenti e/o radure ovvero utilizzando aree quasi del tutto prive di vegetazione naturale di pregio al fine di limitarne al minimo indispensabile il danneggiamento; a fine lavori si dovrà procedere anche al ripristino botanico-vegetazionale delle aree direttamente interessate dalle opere in progetto.

- per il tratto del cavidotto interrato ricadente a ridosso del SIC-ZPS IT 9120006 "Laghi di Conversano" dovrà essere acquisito, preventivamente alla realizzazione delle opere in progetto, il parere in ordine alla valutazione di incidenza ambientale, previste dall' art. 5 del D.P.R. n° 357/97 come modificato ed integrato dall'art. del D.P.R. n° 120/2003, nonché previste dalle disposizioni dalla LR. n° 11/2001 e ss.mm.ii.

- in sede di esecuzione dei lavori dovranno essere salvaguardati il più possibile i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall' art 3.14 delle N.T.A., del P.U.T.T/P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

- Pur ricadendo la stazione di conversione AC/DC e l'annessa stazione elettrica in un ATE classificato di tipo "E" dal PUTT/P, le predette opere, per le loro rilevanti caratteristiche dimensionali, potrebbero costituire un elemento di forte intrusione formale nel paesaggio agrario di interesse storico-culturale che attualmente caratterizza il contesto paesaggistico di riferimento. Pertanto, al fine di mitigare soprattutto l'impatto visivo delle predette opere in progetto, si ritiene necessario che vengano adottate idonee misure di mitigazione e/o compensazione dagli impatti quali:

- a ridosso dei manufatti della stazione di conversione, ovvero nelle aree immediatamente attigue ai corpi di fabbrica, quale misura di parziale mitigazione dell'impatto soprattutto visivo riveniente dalla notevole dimensione ed articolazione piano-volumetrica dei corpi di fabbrica ed in aggiunta alla "colorazione a cielo" della parte sommitale dei corpi di fabbrica già prevista dal progetto presentato, siano messi a dimora soggetti arborei di altezza e tipologia variabile appartenenti alla vegetazione forestale potenziale dell'ambito territoriale oggetto d'intervento come indicato nell'elaborato rettificato a

seguito del parere della Regione Puglia -Servizio Assetto del Territorio del 29/7/2011 n.6316/A00145° acquisito ai prot. regionale n.0010005 del 30/11/2011.

- Poiché lungo la strada statale, posizionata a ridosso dell'area che sarà interessata dalla realizzazione della stazione di conversione, si hanno attualmente condizioni visuali tali che consentirebbero di percepire in maniera significativa la presenza dei manufatti previsti in progetto, si prescrive che lungo la predetta viabilità, ed in particolare nelle aree in disponibilità, siano messi a dimora soggetti arborei ed arbustivi della flora locale (da posizionarsi in filari) al fine di creare una idonea barriera di verde quale schermo alle visuali che dalla strada consentirebbero di percepire la presenza della stazione di conversione prevista in progetto.

- Quale misura di compensazione degli impatti, anche mediante la stipula di un eventuale protocollo d'intesa, le economie derivanti dalla diversa configurazione delle opere di mitigazione disposte dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21/7/2010 rispetto a quelle previste nella nuova soluzione progettuale di cui alla nota n.0010005 del 30/11/2011, dovranno essere utilizzate per connettere le aree a "macchia mediterranea", già previste nel progetto di sistemazione a verde dell'area della stazione di conversione, con la compagine boschiva attualmente presente sul versante sud all'interno della "Iama San Giorgio" che risulterà inclusa nella perimetrazione dell'istituendo parco naturale regionale.

Con riferimento alle componenti storico-culturali:

- in generale dovranno essere opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione, muretti a secco della divisione dei campi) e delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti). In particolare, soprattutto nei tratti ricadenti nell'area annessa alla "Masseria Roberti (segnalazione architettonica) ed alla "Masseria Lavorra"(vincolo architettonico), che risultano individuate come "beni architettonici extraurbani" dalle NTA del PUTT/P, dovranno essere preservati integralmente i muretti a secco posizionati lungo il tracciato viario che sarà direttamente interessato dalle opere in progetto. I predetti manufatti in pietra locale, che attualmente caratterizzano il contesto paesaggistico dei luoghi, qualora necessariamente interessati dalle opere in progetto, dovranno essere totalmente ripristinati in analogia formate e materica con quelli già presenti nel contesto paesaggistico di riferimento.

- Gli interventi ricadenti a ridosso della "zona archeologica" denominato "Madonna di Grottole" (insediamento neolitico), prima della loro esecuzione, dovranno acquisire il preventivo parere da parte della competente Soprintendenza Archeologica. :

Viste:

la legge costituzionale n.3 del 18.10.2001 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";

l'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27 ottobre 2003, n.290, come modificato dall'art.1, comma 26 della legge 23 agosto

2004,n.239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le regioni interessate;

la legge 23 agosto 2004, n.239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

la Delibera di Giunta Regionale del 23 novembre 2010 n. 2563 “Disciplina degli atti di intesa della Regione Puglia nell’ambito del procedimento di Autorizzazione coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell’articolo 1 - sexies del D.L. n. 239/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 290/2003 e ss.mm.ii., per la costruzione ed l’esercizio di elettrodotti ed altri interventi sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale” la quale prevede che, al fine di istruire l’atto di intesa il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo acquisisce i pareri di compatibilità ambientale e paesaggistica attraverso il:

- Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS;
- Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;

Tutto ciò premesso

Si propone alla Giunta regionale di esprimere l’intesa, di cui all’art.1 – sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio della autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all’istanza presentata dalla società Enel Produzione S.p.A. ed avente per oggetto l’autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio di un collegamento merchant- line, in corrente continua da 500 Kv- 500MW ed in cavo misto sottomarino – terrestre, tra l’Italia e l’Albania, nel tratto tra la nuova S.E. di Casamassima (BA) e la nuova S.E. di Porto Romano (Provincia di Durres – Albania). Tratto compreso tra la S.E. di Casamassima (BA) ed il limite delle acque territoriali.

#### COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/1999 e 3/2001 nonché dell’art. 44, comma 1, della L.R. n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

L’Assessore alla Qualità ed all’ Assetto del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità ed all’Assetto del Territorio;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei competenti Dirigenti d’Ufficio, dei Dirigenti di Servizio e dei Direttori di Area;  
a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

1. di esprimere l’intesa, di cui all’art.1 – sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio dell’autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società dalla società Enel Produzione S.p.A. ed avente per oggetto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un collegamento merchant- line, in corrente continua da 500 Kv- 500MW ed in cavo misto sottomarino – terrestre, tra l'Italia e l'Albania, nel tratto tra la nuova S.E. di Casamassima (BA) e la nuova S.E. di Porto Romano (Provincia di Durres – Albania). Tratto compreso tra la S.E. di Casamassima (BA) ed il limite delle acque territoriali.

2. di Rilasciare alla società Enel Produzione S.p.A. l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per la costruzione ed all'esercizio di un collegamento costruzione ed all'esercizio di un collegamento in merchant- line, in corrente continua da 500 Kv- 500MW ed in cavo misto sottomarino – terrestre, tra l'Italia e l'Albania, nel tratto tra la nuova S.E. di Casamassima (BA) e la nuova S.E. di Porto Romano (Provincia di Durres – Albania). Tratto compreso tra la S.E. di Casamassima (BA) ed il limite delle acque territoriali con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "valutazione paesaggistica e prescrizioni" parte integrante del presente provvedimento ;

3. di dare atto che le opere in argomento sono individuate negli elaborati progettuali e nelle note tecniche inviate dalla società Enel Produzione S.p.A. ;

4. di rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P), esplicitante anche gli effetti di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi di quanto disposto dall'art. 156 del D.Lgs. 42/2004 ed art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, ferma restando la necessità di acquisire il parere obbligatorio dei Comuni interessati per l'intervento in argomento;

5. di subordinare l'opera da realizzare alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, acquisiti tutti i pareri necessari, nell'ambito del procedimento autorizzativo coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativamente all'istanza presentata dalla società Enel Produzione S.p.A.;

6. di trasmettere a cura del servizio proponente copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale della Difesa del Suolo, ai Comuni di Polignano a Mare, Conversano, Mola di Bari, Turi e Casamassima , alla Provincia di Bari ed alla Società Enel Produzione S.p.A. viale Regina Margherita, 125 00198 Roma.

7. di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta. Il Presidente della Giunta  
Teresa Scaringi Dott. Nichi Vendola

---